

# IL NASTRO BIANCO

di Michael Haneke

Austria, Germania, Francia 2009

... una pellicola che racconta con delicatezza il malessere di una generazione alle soglie del nazismo

## TRAMA:

*Un villaggio protestante della Germania del Nord. 1913/1914. Alla vigilia della prima guerra mondiale. La storia dei bambini e degli adolescenti di un coro diretto dal maestro del villaggio, le loro famiglie: il barone, l'intendente, il pastore, il medico, la levatrice, i contadini. Si verificano strani avvenimenti che prendono un poco alla volta l'aspetto di un rituale punitivo. Cosa si nasconde dietro tutto ciò?*

## NOTE:

Film vincitore della *Palma d'oro* al Festival di Cannes 2009.

## CRITICA:

### ***Grido contro il sadismo puritano***

di Roberto Nepoti *La Repubblica*

Anche se *Il nastro bianco* sembra, a prima vista, diverso dai precedenti, tutti i film di Michael Haneke hanno lo stesso soggetto e lo stesso protagonista: il male. Questa volta il regista austriaco va alle radici del male componendo una straordinaria parabola sull'origine del nazismo e di tutti i fascismi che ambienta in un villaggio tedesco, Eichwald, all'inizio del 900. Narrato in "voice over"



dal maestro del paese, diventato vecchio, il film inizia con una caduta da cavallo; causa un filo teso di proposito, vittima il medico locale. Quando la vittima, dopo una lunga degenza, torna a casa, la vediamo trasformarsi in carnefice: della governante e della figlia, una ragazzina costretta a subire le sue attenzioni pedofile. Né le altre figure d'autorità di Eichwald sono molto meglio di costui; a cominciare dal pastore, che inculca la morale a frustate e distribuisce nastri bianchi da mettere al braccio come segno di purezza. Se certi personaggi atmosfere evocano il cinema di Bergman, a confronto il regista svedese era un campione di ottimismo. Nella precisione geometrica dei gesti con cui descrive l'organizzazione gerarchica di una società, e le conseguenze che le sono inerenti, nella sobria perfezione della fotografia (direttamente ispirata alle immagini di August Sander, fotografo tedesco d'inizio del secolo scorso, e realizzata con pellicola a colori poi trattata in bianco e nero) il film, *Palma d'oro* a Cannes, è un grido silenzioso (non c'è neppure la musica) e tuttavia udibilissimo contro il sadismo dei puritani d'ogni tempo e luogo, una requisitoria scagliata in faccia all'autorità. Che sia quella degli adulti verso i bambini, dei ricchi nei confronti dei poveri, delle gerarchie religiose o dei poteri costituiti, è sempre questa la vera origine del male.

**CINEMA COMUNALE DI OSSANA (FUCINE): SABATO 6 FEBBRAIO 2010 ORE 21.00**

ENTRATA LIBERA FINO AD ESAURIMENTO POSTI DISPONIBILI

[www.bibliossana.it](http://www.bibliossana.it)